

PESARO: mentre la polizia protegge i teppisti del MSI

Il Comitato civico incita alla violenza

Nel foglio della DC e del padronato chiede una «chiara lezione» ai giovani democratici - Nuova tensione in città per la presenza delle squadreccce fasciste - Terracini a capo del collegio di difesa dei venti giovani denunciati



PESARO, 7.

E' stato reso noto oggi il collegio locale che difenderà i venti - tra giornalisti, cineasti, studenti e operai - che partecipavano ai lavori della quarta Mostra internazionale del Nuovo Cinema arrestati arbitrariamente dalla polizia nella notte di martedì 4 giugno mentre uscivano dagli uffici del Palazzo comunale dove si erano rifugiati per evitare le selvagge cariche dei carabinieri e dei carabinieri.

Del collegio fanno parte l'avvocato senatore Umberto Terracini, presidente del gruppo parlamentare comunista al Senato della Repubblica, l'avv. on. Luzzatto, vice presidente della Camera, due deputati, l'avv. Corrado Isotti, l'avv. Angelo Arcangeli, l'avv. on. Domenico Arcuri, l'avv. on. Gianfranco Baudetti, l'avv. Giacomo Sorbi, l'avv. on. Gianfranco Lattanzi.

Nella città intanto, la tensione non tende a diminuire a causa di teppisti fascisti che, protetti dall'admiritudo delle forze dell'ordine, continuano a provocare registi, giornalisti, studenti, operai, tutti coloro insomma che seguono e partecipano ai lavori della rassegna cinematografica.

Un atteggiamento che suona come un chiaro incitamento alla rissa è stato assunto dalla pagina locale de *Il Resto del Carlino*. Dopo i reazioni provocatorie sui fatti di martedì notte, i lettori di questo giornale oggi hanno continuato sulla stessa strada. Non solo. Sempre nella cronaca locale del foglio bolognese, oggi.

gi viene dato largo spazio ad un comunicato del Comitato civico in cui si invita la cittadinanza pesarese a dare «una chiara lezione» a tutti coloro che partecipano alla mostra del cinema, agli studenti universitari

(definiti naturalmente «capelloni filocinesi») e agli amministratori di sinistra. A questo punto i veri mandanti dei sballatori e dei promotori di disordini ci sembra si siano scoperti.

NELLE FOTO: alcuni dei

giovani fotografati all'uscita dal carcere in seguito alla decisione del Tribunale di libertà provvisoria; a sinistra in alto, il musicologo Enrico Rava (al centro con gli occhiali da sole) attorniato da alcuni amici che gli mostrano il no-

stro giornale; in basso, altri due scarcerati: un giovane operaio di Pesaro, Pier Giorgio Ballerini, e lo studente Giacomo Ridolfi; a destra, sta uscendo dal carcere il critico cinematografico argentino Jorge Giannone.

Ancona

Il commissario pensa solo alle vie del centro

ANCONA, 7.

Le preoccupazioni del Commissario prefettizio del Comune di Ancona - che finge di non accorgersi che il suo mandato è scaduto il 2 giugno - sono tutte per le vie del centro. Ha fatto di nuovo asfaltare tutto il viale della Vittoria e ha fatto iniziare i lavori per il rifacimento del marciapiede lungo Corso Garibaldi. Tutte cose molto appariscenti che fanno gioire coloro che amano il podestà anziché un sindaco democraticamente eletto. Il Commissario, però, trascura tutta la periferia lasciando che tutto vada a rotoli, tanto i «benpensanti» abitano nei quartieri «alti» e il popolino può sempre aspettare.

La cosa non piace troppo agli anconetani, i quali protestano inviando lettere a tutti i giornali. Anche al nostro giornale è arrivata una protesta. Si riferisce allo stato di abbandono in cui viene lasciato il Cimitero delle Taverne. Cumuli di immondizia si trovano in ogni luogo e per far sì che le cose vadano meglio, il dott. Abbadessa ha licenziato l'operario (per risparmiare soldi dice lui) addetto al trasporto delle immondizie all'interno del Cimitero.

Soltanto dopo le insistenze di un funzionario dell'INCA, l'Ufficio statale ha ritirato il modulo - domanda con tutti i certificati probatori.

ANCONA, 7.

L'Ufficio INCA della Camera dei Lavori di Jesi ha inviato una lettera all'Ufficio Regionale del Lavoro di Ancona per denunciare il comportamento del funzionario dell'Ufficio Collocamento di Jesi, in ordine al ricevimento di domande per la variazione della aggiunta di famiglia. Il predetto Ufficio, anziché ritirare direttamente le varie istanze, pretende che i richiedenti passino prima negli uffici della «bonomiana» che funga da passacarta.

Nella lettera dell'INCA si legge che «nella mattina

del 4 maggio il nostro ufficio aveva compilato la domanda del costruttore direttore Pacifico Fiorilli di Jesi» ed aveva inviato l'interessato a portarla all'Ufficio Collocamento. I funzionari di questo ufficio gli hanno risposto che potevano ritirare soltanto domande per i mezzi, «quelle dei coltivatori diretti dovevano essere portate alla Coltivatori Diretti».

Soltanto dopo le insistenze di un funzionario dell'INCA, l'Ufficio statale ha ritirato il modulo - domanda con tutti i certificati probatori.

La scultura di un operaio-artista

Dalla Resistenza alle Olimpiadi

ANCONA, 7.

Scrivendo a Guido Ricci vorremmo adoperare meno parole possibili, naturalmente esatte. E' difficile inquadrare l'opera del Ricci in una delle arti tradizionali, perché chiamiamo «scultura» l'arte di Ricci non è esatto, non ha nulla con l'arte dello scolare.

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colgono il fatto artistico nella stessa opera della natura. Questa vuol dire che sono una diversa politica e una diversa «maggioranza».

Era ora di trovare un nome a questo modo di esprimersi, a queste forme in cui occhio e mente colg